Signore e signori

Prima di tutto vorrei ringraziare la dott.ssa Marini per l’ospitalità. Sei anni fa, nel 2010, ho visitato per la prima volta il museo per parlare del progetto Bosch. Un anno dopo, è arrivata la squadra del

Bosch Research and Conservation Project. Ogni volta siamo stati accolti in modo caloroso. Vorrei ringraziare di cuore Lei, dott.ssa Marini e dott. Ferrara, i suoi predecessori e collaboratori. Vorrei menzionare inoltre la dott.ssa Calisi e la dott.ssa Maida con cui abbiamo avuto dei rapporti collegiali molto piacevoli durante i preparativi della mostra *Jheronimus Bosch – Visioni di un genio*.

La mostra presso il Noordbrabants Museum a ’s-Hertogenbosch, in occasione dei 500 anni dalla morte dell’artista più importante dei Paesi Bassi, sarà inaugurata venerdì 12 febbraio da S.M. il re Guglielmo Alessandro. La stampa internazionale, da The Guardian al New York Times e dalla Süddeutsche Zeitung a El País, hanno ha dato molto risalto al questo progetto speciale.

Come sapete il restauro delle opere che presentiamo oggi, fa parte dei festeggiamenti del 500mo anno dalla morte di Jheronimus Bosch. Den Bosch, città natale dell’artista, dove ha vissuto, lavorato e dove è morto, rende omaggio al suo figlio con questa mostra eccezionale, che presenta gran parte della sua opera.

La città di Den Bosch e Jheronimus Bosch sono strettamente collegati. L’artista decise di assumere il nome della citta come suo nome d’arte: così Jeroen van Aken diventò Jheronimus Bosch. E come Tintoretto e Canaletto adesso molto probabilmente saprebbero ancora ritrovare senza fatica la strada a Venezia, anche Jheronimus Bosch non avrebbe problemi a orientarsi nella sua città natale. Camminando dalla sua casa e studio sulla piazza Bossche Markt alla casa della sua confraternita, in barca sul fiume medievale sotterraneo De Binnendieze oppure a piedi verso la magnifica cattedrale di S. Giovanni, l’apice del gotico del Brabante. Da nessuna parte si può conoscere Bosch meglio che nella sua città natale ’s‑Hertogenbosch.

Purtroppo nessuna delle opere di Bosch è rimasta nella sua città. Questa situazione inizialmente ha reso difficile organizzare una mostra a lui dedicata, perché bisogna essere in grado di poter offrire dei prestiti in cambio ai colleghi dei musei di altri paesi. Così abbiamo iniziato un progetto nel 2007 insieme al prof. Jos Koldeweij dell’Università Radboud di Nimega. Un progetto che prevedeva una ricerca internazionale su larga scala, il Bosch Research and Conservation Project, che sarà illustrato più in dettaglio dopo di me. Questo progetto di ricerca, scambio di conoscenza e collaborazione ha costruito le basi della mostra che aprirà fra qualche settimana.

Grazie a questa collaborazione internazionale è stato possibile riportare per una volta la maggior parte dell’opera di Jheronimus Bosch nella sua città natale. Bosch ci ha lasciato all’incirca 25 pannelli e 20 disegni. La mostra al Noordbrabants Museum presenterà non meno di 20 delle sue pitture, 19 disegni, nonché delle opere del suo studio e il territorio circostante. Mai prima sono state presentate così tante opere del pittore. Inoltre presenteremo altre 70 opere d’arte, manoscritti, sculture e altri reperti del 500 e 600, che illustrano il contesto in cui ha lavorato e chi gli è servito da ispirazione.

Non solo la dimensione e la ricchezza di questa mostra sono elementi importanti, ma anche il modo in cui le opere saranno presentate. Personalmente mi rallegro nel vedere le nove opere restaurate appositamente per la mostra. Ci sono opere provenienti da Bruges, Gand, Vienna e Parigi. Ma saranno soprattutto le opere veneziane di Bosch ad attirare l’attenzione: in questa città sono state restaurate ben tre opere con un progetto che è stato seguito da tutto il mondo. Sono molto riconoscente al gruppo di restauro dei musei veneziani, al Bosch Research and Conservation Project e da non dimenticare le fondazioni che hanno dato un contribuito fondamentale a questo progetto unico: il Gieskes-Strijbis Fonds e la The Getty Foundation.

Ringrazio tutti voi per la straordinaria collaborazione e mi complimento con voi del risultato splendido che si presenta oggi per la prima volta al pubblico. Vi invito tutti al Noordbrabants Museum a ’s-Hertogenbosch per ammirare le opere veneziane di Bosch, insieme alle altre opere del maestro, alla mostra *Jheronimus Bosch – Visioni di un genio*.

Grazie per la vostra attenzione.